

Dichiarazione della Presidente
dell'Unione Cristiana Evangelica Battista d'Italia,
Pastora Anna Maffei

Cari fratelli e care sorelle,

in questo momento e in questo Paese in cui si parla tanto di famiglia e contemporaneamente la si profana, pur nella sobrietà e nel riconoscimento dell'umiltà di ciò che siamo, vorrei dire che oggi è un giorno da ricordare e da segnare sul calendario storico delle nostre Chiese, perché ancora un piccolo passo verso la conoscenza, la comprensione reciproca e il servizio comune al mondo è stato compiuto fra i cristiani in Italia. È un piccolo passo, ma ha il carattere della concretezza e per questo avrà – ci auguriamo – non poche ricadute positive nella vita di tanti. Di questo diamo oggi lode a Dio.

Questo documento si inserisce in un ampio cammino ecumenico creato dallo Spirito. Tale movimento nasce dalla natura ecumenica del peccato, compreso il peccato della Chiesa cristiana, che ci rende uniti nell'aver bisogno della grazia e del perdono di Dio, e dalla preghiera di Gesù che ci ha lasciato, come testamento prezioso e valido per ogni generazione, la sua preghiera perché i suoi discepoli siano uniti nel suo amore affinché il mondo creda.

Ora noi sappiamo quanto questa vocazione all'unità della Chiesa cristiana sia stata disconosciuta e negata per secoli e quanto le divisioni prodotte dalla nostra incapacità di ascoltarci e dalla nostra supposta autosufficienza, e talvolta difesa dei privilegi, abbia provocato dolore e nuove divisioni. Questo è stato, ed è ancora a volte, drammaticamente vero quando le differenze confessionali fra Chiese cristiane vengono a fraporsi nel progetto di vita comune di due persone che intendono sposarsi. Ci si vuole sposare mettendo in comune la vita, le speranze e i progetti, ma ci si imbatte nella realtà di separazione delle proprie rispettive appartenenze ecclesiali. Quante volte le divisioni storiche fra le Chiese cristiane hanno ostacolato la comunione all'interno delle coppie e scoraggiato la loro fede? Quante volte le famiglie di appartenenza invece di incontrarsi si sono scontrate per questioni inerenti a pregiudizi reciproci fra protestanti e cattolici nel nostro Paese? Questo avveniva costantemente nel passato e purtroppo talvolta avviene anche oggi, in alcune realtà.

Il movimento dello Spirito verso il dialogo e la comprensione fra le Chiese ci ha aperto la strada su molti fronti tenuti ermeticamente chiusi per secoli, al punto che oggi è possibile dialogare a livelli alti, come sta avvenendo in questi anni fra Chiesa cattolica e Alleanza mondiale battista. E si tratta già del secondo ciclo di conversazioni teologiche su punti da noi tutti ritenuti essenziali per la nostra testimonianza quali il battesimo, la natura della Chiesa, la missione. Tuttavia, è anche importante che non ci si limiti a elaborare documenti ufficiali di studio, ma che si tenti di dare concretezza pastorale ad alcune delle riflessioni elaborate.

Oggi con questo documento, il primo nel mondo di questo genere, documento di cui anche l'Alleanza mondiale battista e la Federazione battista europea sono state informate, noi offriamo alle nostre rispettive comunità e ai nostri pastori una guida pratica perché la differenza confessionale che c'è e resta fra i futuri coniugi non sia vissuta come un ostacolo ma come un arricchimento. Le rispettive Chiese non dovrebbero porsi più come concorrenti ma come luoghi di ascolto e di incoraggiamento alla comunione, evidenziando tutto quello che unisce nello Spirito e nell'amore di Dio. Il taglio del documento sui matrimoni è pastorale, come è giusto che sia.

Certo, come battisti avremmo desiderato che con questo documento si facessero coraggiosamente ancora altri passi avanti, come consentire la condivisione della Cena del Signore ai coniugi, così come essi condividono pane e vino e tanto altro nella vita concreta della nuova famiglia. Tuttavia ci rendiamo anche conto che non può essere questo il tavolo dove decisioni simili

vengono prese. Questo è però a nostro avviso il luogo dove scelte come queste vengono auspiccate, sognate, preparate. Ed è quello che facciamo.

Concludo dunque con una preghiera al Signore:

Dio nostro accogli questo documento come segno umile e imperfetto della nostra risposta alla tua preghiera per l'unità dei credenti, benedici tutti coloro che usufruiranno dei suoi contenuti. Fa che serva a seminare nel cuore di coloro che si preparano a costruire una nuova famiglia la convinzione profonda e condivisa che chi dimora nel tuo amore è chiamato alla libertà, alla responsabilità e alla gioia della figliolanza divina. E fai che comprendiamo che questo è dono tuo.

Nel nome del Signore nostro Gesù Cristo ti ringraziamo. Amen